

Fine vita: il nodo della volontà presunta

«**L**a sinistra vuole allungare i tempi di discussione della legge e cerca disperatamente pretesti per farlo senza assumersene la responsabilità». È l'accusa lanciata dal sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, al termine della seduta di ieri della commissione Affari sociali sul fine vita. La Roccella ha replicato agli appunti mossi dal capogruppo del Pd in commissione, Livia Turco, che l'aveva rimproverata di aver tenuto «in ostaggio» la seduta facendosi attendere, ed il centrodestra di fare di tutto «per perdere tempo». «La strumentalità

l'opportunità del centro sinistra arrivano a livelli davvero stupefacenti - ha ribattuto il sottosegretario -. La presenza del governo, e mia personale, a tutte le sedute della commissione Affari Sociali sulle dichiarazioni antici-

pate di trattamento è stata sempre puntuale e costante».

Ieri il dibattito si è concentrato, senza arrivare ad un voto, su un emendamento della Lega al comma 1 dell'articolo 3, come riformulato dal relatore, Domenico Di Virgilio (Pdl), per cui «non costituiscono dichiarazioni anticipate di tratta-

mento gli orientamenti dedotti e le dichiarazioni di intenti rilasciati o espressi al di fuori dei casi e delle modalità» della legge, «anche se antecedenti alla sua entrata in vigore».

«Una ricostruzione sulla base degli stili di vita - ha osservato la Roccella - come nel caso di Eluana, è opinabile. Ritengo che dal momento che parliamo

«Almeno
ie
nenti»,

Roccella:
le garanti
dei testar
polemica

con Turco

della vita, dobbiamo almeno applicare le cautele e le garanzie

che vengono applicate ai testamenti sui beni materiali».

A prescindere dall'emendamento in discussione, la Roccella ha so-

stenuto che «su queste forme di garanzia sarebbe auspicabile un minimo di convergenza anche da parte dell'opposizione». Non crede, insomma, che «si voglia far morire una persona sulla base di un video su Youtube, magari fatto a mo' di goliardata quando uno aveva 18 anni».

In merito ad Eluana Englaro, il sottosegretario ritiene che «sia stato un clamoroso caso di etero-determinazione, accertata dai giudici ex post». La Roccella, invece, vorrebbe «che un'eventuale dichiarazione anticipata di trattamento fosse veramente fatta nel rispetto di alcune garanzie di libertà e di certezza».